

Trasporti: mix di misure per ridurre le emissioni

Il pacchetto di proposte sarà presentato domani dall'Alleanza per l'economia circolare

Il focus di Agici

Tecnologie più efficienti e carburanti alternativi per la svolta green

Per il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che ieri ha preso parte al Consiglio informale Ue dei ministri dei Trasporti ed Energia a Brdo, in Slovenia (si veda anche articolo a lato), la ricetta è la seguente: la crisi climatica richiederà «un approccio coordinato e coerente che interesserà molteplici settori», a cominciare dai trasporti. Dove la piena decarbonizzazione richiede un mix di modalità di trasporto più efficienti e sostenibili e di misure comportamentali che intervengono sulla domanda. E ciò che serve, a monte, è un approccio omogeneo del legislatore che accompagni questo scatto, anche con misure di supporto dei carburanti più innovativi, a partire da biometano e biocarburanti (mentre l'idrogeno risulterebbe una soluzione preferibile per il trasporto pesante), e che, soprattutto, sostenga la transizione industriale del settore automotive in un'ottica di decarbonizzazione senza passaggi traumatici.

A suggerire un percorso graduale è il Quaderno dell'Alleanza per l'economia circolare, coordinato Agici Finanza d'Impresa, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, che sarà presentato domani e che mette a fuoco le proposte dell'Alleanza a supporto dell'economia circolare per la mitigazione del cambiamento climatico.

Un pacchetto di soluzioni per tutti i settori che pone l'accento sull'importanza delle misure comportamentali, ma anche sul ruolo cruciale dei policy maker che, restando ai trasporti, devono approntare strumenti di pianificazione e di investimento diretto in infrastrutture di mobilità, nonché intervenire sulla semplificazione normativa.

Certo, riconosce l'Alleanza, la strada non è agevole. Anche perché, come ricorda il rapporto, recuperando alcune stime Ue, nei trasporti le emissioni di gas a effetto serra hanno continuato a salire e oggi incidono per il 25% sul totale in Europa e in Italia. Da dove si parte, dunque, per invertire il trend? Secondo il documento, la decarbonizzazione potrà avvenire solo incentivando modalità più rispettose del clima che includono la mobilità dolce (infrastrutture ciclabili e pedonali), il trasporto collettivo (trasporto pubblico locale e servizio ferroviario) e la mobilità condivisa (in primis, bike, car e scooter sharing), l'intermodalità e l'elettrificazione di auto private e mezzi di trasporto (ma qui, si legge nel Quaderno, servono meccanismi di sostegno all'acquisto e una decisa spinta sulle infrastrutture di ricarica), mentre le misure comportamentali possono puntare a diminuire la domanda di mobilità individuale riducendo così pendolarismo e viaggi di lavoro. Il rapporto auspica, poi, per il trasporto merci, un maggiore ricorso al potenziamento ferroviario e alla riduzione dei viaggi a vuoto. Con quali risultati? Il mix di tecnologie più efficienti, elettrificazione e combustibili sintetici su base rinnovabile può ridurre le emissioni dei trasporti del 53%. E un ulteriore assist può arrivare dalla riduzione della domanda di trasporto con il passaggio a «opzioni più pulite».

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

